

## AVVISO AL PUBBLICO

### Sole Verde sas della Praetorian Srl

#### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Sole Verde sas della Praetorian Srl con sede legale in Bolzano (BZ) in Piazza Walther Von Vogelweide n°8 comunica di aver presentato in data 14/02/2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto **“Impianto Agrivoltaico, denominato “CER01” ubicato nel Comune di Cerignola (FG) avente potenza di 44,715 MWp / 37,117 MW e relative opere di connessione alla rete elettrica e RTN”**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2), denominata *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”*, di nuova realizzazione

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Il richiedente propone **la realizzazione e gestione di un impianto Agro-Fotovoltaico, denominato “CER01”, che si pone l'obiettivo di combinare sulla medesima superficie agricola la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con l'attività agronomica consistente nella realizzazione di un oliveto super intensivo.**

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 c.3 del D.Lgs. 387/03 e l'Autorità competente al rilascio è la Regione Puglia;

Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico;
- la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna dell'energia prodotta;
- la realizzazione delle opere di connessione alla rete.

L'impianto sarà connesso alla RTN tramite una nuova sottostazione MT/AT, ubicata nei pressi della nuova stazione di Cerignola, mediante elettrodotto interrato AT a 150 kV lungo circa 0,27 km e collegata in antenna a 150 kV sulla nuova stazione elettrica a 380/150 kV della RTN da collegare in entra – esce alla linea 380 kV “Foggia – Palo del Colle”.

La sottostazione MT/AT verrà realizzata per la messa in parallelo con la rete elettrica nazionale e sarà funzionale a più impianti fotovoltaici che condivideranno lo stesso stallo AT in stazione TERNA.

Il progetto è localizzato come di seguito riportato:

-L'impianto agrivoltaico "CER01" avente potenza di 44,715 MWp/37,117 MW sarà ubicato nel Comune di Cerignola (FG) in località Acquarulo/Preti/Tressanti/Pozzo Terraneo su una superficie recintata complessiva di circa 55,98 ha;

-La Sottostazione elettrica utente sarà ubicata nel Comune di Cerignola al fg. 93 p.lle 323-329 e al fg. 90 p.la 82 del catasto terreni.

-L'elettrodotto interrato MT su una lunghezza complessiva di 5,24 km, di cui 2,05 km su percorsi esterni all'area d'impianto, e di questi solo 0,65 km interesseranno terreni agricoli privati ancorché lungo il confine di proprietà in modo da interferire solo marginalmente con le pratiche agricole, e 3,19 km su percorsi interni all'area d'impianto.

-L'elettrodotto interrato a 150 kV avrà una lunghezza complessiva di 0,27 km.

I possibili principali impatti saranno dovuti a:

i) Impianto Agrivoltaico

- 1) sottrazione di suolo agricolo, considerato poco significativo in quanto con l'Innovativo PIANO AGRO-FOTOVOLTAICO sarà possibile operare un'integrazione virtuosa di Produzione di Energia Rinnovabile e Agricoltura che prevede il recupero di circa il 50% del suolo agricolo.
- 2) relativi impatti sul paesaggio
  - a) durante la fase di costruzione e dismissione, alle modifiche generate dalle attività di costruzione e dismissione dell'impianto per l'approvvigionamento del materiale, per la presenza del cantiere e per movimentazione mezzi;
  - b) durante la fase di esercizio alla presenza dell'impianto che potrebbe provocare alterazioni visive, tuttavia le strutture saranno difficilmente visibili anche dai recettori lineari (strade) perché, come riportato nel paragrafo delle misure mitigative e nella relazione paesaggistica, saranno schermati da barriere verdi piantumate che verranno realizzate come fasce di mitigazione.  
L'impatto, senza la mitigazione, in questo caso risulta reversibile, di lunga durata per la fase di esercizio, e di breve durata per le fasi di costruzione e dismissione, ma di entità media. Tale entità verrà ridotta e la magnitudo raggiungerà il valore basso grazie alle misure di mitigazione previste.
- 3) Emissioni sonore durante la fase di costruzione. Tale impatto risulta a breve termine, reversibile, locale, e di bassa entità per la presenza di pochi ricettori sensibili in zona

ii) Opere di connessione utente e rete

- 1) sottrazione di suolo in fase di esercizio si limitano all'occupazione dell'area direttamente interessata dall'ampliamento della sottostazione utente;
- 2) impatti sul paesaggio da un punto di vista puramente visivo ove sarà realizzata la sottostazione utente benché distante circa 800 metri dalla più vicina viabilità principale.
- 3) emissioni
  - a) sonore in fase di cantiere durante la fase di realizzazione del progetto i potenziali impatti sulla componente rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore

generate dalle macchine operatrici utilizzate per la sistemazione delle aree, per gli scavi delle fondazioni e dai mezzi di trasporto coinvolti.

- b) radiazioni elettromagnetiche generate durante la fase di esercizio. Si sottolinea che per gli elettrodotti in progetto, all'interno delle distanze ed aree di prima approssimazione non ricadono edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore.

Per quanto concerne il progetto proposto, l'abbinamento dell'attività agricola e della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel medesimo luogo presenta molteplici benefici in quanto, da un lato consentirà la produzione di energia rinnovabile in linea con:

- a) la Strategia Energetica Nazionale (SEN), che ambisce a raggiungere il 28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5% del 2015 e rinnovabili elettriche al 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015,
- b) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che alla "Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" e più in dettaglio alla componente M2C2 "Energia Rinnovabile, Idrogeno, Rete e Mobilità"

dall'altro

- c) ostacolerà il consumo e la sottrazione di suolo agricolo in quanto verranno concesse a titolo gratuito, ad un'azienda agricola specializzata, tutte le superficie non occupate da impianti e relativi servizi per l'esercizio dell'attività agricola individuata.
- d) migliorerà nettamente la produttività agricola dei terreni coinvolti sia in termini di reddito netto derivante dall'attività agricola sia in termini di manodopera necessaria.

In termini pratici la superficie destinata all'agricoltura sarà pari a 47,77 ettari su una superficie riflettente di 20,09 ettari pertanto, al netto delle superfici destinate alla viabilità interna, la superficie destinata all'agricoltura sarà nettamente superiore a quella destinata a produzione di energia da fonte rinnovabile.

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico è prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico.

La fascia arborea sarà realizzata utilizzando una vera coltura (l'olivo) disposta in modo tale da poter essere gestita alla stessa maniera di un impianto arboreo intensivo tradizionale.

E' previsto un investimento di 69.179 olivi, disposti al centro dell'area libera tra due tracker e sulle aree non occupate dall'impianto, tali da consentire l'impiego di macchine potatrici e raccogliatrici che agiscano non sul singolo albero ma sulla parete produttiva consentendo di meccanizzare sino al 90% delle operazioni colturali.

Il progetto nel suo complesso è catalizzatore di aspetti favorevoli alcuni più evidenti altri meno, ovvero:

- non comporta emissioni inquinanti;
- non comporta inquinamento acustico;
- la fonte solare è una risorsa inesauribile di energia pulita;
- è in linea con l'ambiziosa Strategia Energetica Nazionale;
- è composto da tecnologie affidabili con vita utile superiore a 30 anni e con costi di gestione e manutenzione ridotti;
- consente l'abbinamento a impianti di accumulo per la stabilizzazione dei parametri di rete e la gestione dei flussi di immissione di energia secondo le esigenze di rete;
- se combinato ad attività agronomiche, come nel caso in progetto, ostacola il consumo e la sottrazione di suolo agricolo;

- genera ricadute economiche positive in termine di gettito fiscale per l'erario, occupazione diretta ed indiretta sia per le fasi di costruzione che di gestione degli impianti, forniture e approvvigionamento dei materiali;

e, nel progetto specifico, le ricadute economiche e agronomiche positive dell'intervento sono ulteriormente amplificate in quanto

- a) il suolo verrà destinato alla produzione di energia elettrica e all'attività agricola consistente nell'oliveto super intensivo
- b) è preciso intento del proponente agevolare l'uso dei suoli ai fini agricoli e pertanto l'imprenditore agricolo sarà messo in possesso dei terreni agricoli completamente a titolo gratuito

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.